

IL BOSCO E L'ACQUA: il Contratto di Fiume e il P.L.I.S. Bosco del Rugareto

Autori:

Arch. Pianificatore Territoriale Parma Marco

Arch. Pianificatore Territoriale Perri Lorena



Relatore:

Prof. Danilo Palazzo

Co-relatore:

Arch. Massimo Salamone

Estratto dalla Tesi di Laurea discussa il 13 Luglio 2004 presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano - Corso di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (P.T.U.A.)

Anno Accademico 2003 - 2004

IL BOSCO E L'ACQUA: il Contratto di Fiume e il P.L.I.S. "Bosco del Rugareto"

Tesi di Laurea discussa il 13 Luglio 2004 presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano - Corso di laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (P.T.U.A.) - Anno Accademico 2003-2004.

Autori

Arch. Pianificatore Territoriale Marco Parma

Arch. Pianificatore Territoriale Lorena Perri

Relatore

Prof. Danilo Palazzo

Co-relatore

Arch. Massimo Salamone

Per qualsiasi informazione è possibile contattarci ai seguenti indirizzi:

Arch. Marco Parma

tel: **338.70.75.712**

e-mail: **paja77@libero.it**

Arch. Lorena Perri

tel: **347.04.98.874**

e-mail: **lorenaperri@libero.it**

PARTE I: INQUADRAMENTO E ANALISI TERRITORIALE

Capitolo 1: Analisi territoriale del nord-ovest della Lombardia

- 1.1 IL CONTESTO TERRITORIALE
- 1.2 IL PIANO PAESISTICO REGIONALE
 - 1.2.1 Il Piano del Paesaggio Lombardo e le sue articolazioni
- 1.3 L'AREA STUDIO ALL'INTERNO DEL PIANO DEL PAESAGGIO LOMBARDO
 - 1.3.1 Le unità tipologiche di paesaggio
 - 1.3.2 La fascia dell'Alta Pianura
 - 1.3.3 Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
 - 1.3.4 Paesaggi delle valli fluviali scavate

Capitolo 2: Inquadramento e analisi territoriale dell'area studio

- 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO
- 2.2 INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURALE
- 2.3 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO
- 2.4 ANALISI STORICA
 - 2.4.1 Storia dei tre torrenti "Bozzente-Gradaluso-Fontanile"
- 2.5 ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE: IL P.R.G.
- 2.6 I VINCOLI AMBIENTALI

Capitolo 3: Il territorio del Parco

- 3.1 IL PERIMETRO DEL PARCO
- 3.2 L'ANALISI SWOT
 - 3.2.1 Cos'è l'analisi SWOT
 - 3.2.2 L'analisi SWOT per il territorio del Parco
- 3.3 RILIEVO DELLE VALENZE PAESAGGISTICHE E STORICHE
 - 3.3.1 Unità ecosistemiche
 - 3.3.2 Ambiti ed elementi del paesaggio agrario
 - 3.3.3 Nuclei e viabilità storica
 - 3.3.4 Elementi storico-architettonici
 - 3.3.5 Elementi attrattori
 - 3.3.6 Elementi detrattori
- 3.4 RILIEVO DELLE VALENZE GEOLOGICHE
 - 3.4.1 Litologia del substrato e tipologia dei suoli
 - 3.4.2 Caratteri geologici
 - 3.4.3 Sistema delle acque superficiali

PARTE II: STRUMENTI E OPPORTUNITA'

Capitolo 4: Interreg III

- 4.1 L'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG 2000-2006
 - 4.1.1 Principi e obiettivi generali
 - 4.1.2 Interreg IIIA: cooperazione transfrontaliera
 - 4.1.3 Interreg IIIB: cooperazione transnazionale
 - 4.1.4 Interreg IIIC: cooperazione interregionale
- 4.2 LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI
 - 4.2.1 Preparazione, presentazione e approvazione degli interventi
 - 4.2.2 Sorveglianza, attuazione e valutazione degli interventi
- 4.3 I FONDI STRUTTURALI EUROPEI
 - 4.3.1 La struttura dei Fondi
 - 4.3.2 I tre obiettivi prioritari
- 4.4 INTERREG IIIA ITALIA-SVIZZERA
 - 4.4.1 Il territorio
 - 4.4.2 Analisi della situazione ambientale
 - 4.4.3 Priorità d'azione
 - 4.4.4 Punti di forza e debolezza della zona transfrontaliera italo-svizzera

- 4.4.5 Il Piano Finanziario
- 4.4.6 La partecipazione finanziaria al PIC da parte della Svizzera

Capitolo 5: Un nuovo strumento per la tutela: il Contratto di Fiume

- 5.1 IL BACINO DEL LAMBRO-SEVESO-OLONA
- 5.2 COS'È IL CONTRATTO DI FIUME
- 5.3 IL CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA
 - 5.3.1 Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale
 - 5.3.2 Ambito d'intervento
 - 5.3.3 Obiettivi strategici per la programmazione delle azioni
 - 5.3.4 Primo programma d'azione
 - 5.3.5 Fondi disponibili per lo sviluppo delle azioni
- 5.4 LA STRUTTURA DEL CONTRATTO DI FIUME
- 5.5 LA DOTAZIONE FINANZIARIA
- 5.6 IL RUOLO E LE FUNZIONI DEI SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'AQST
- 5.7 IL RAPPORTO TRA IL CONTRATTO DI FIUME E I P.L.I.S.

Capitolo 6: AQST "Riqualificazione ambientale di aree inquinate della Valle Olona"

- 6.1 AMBITO DI INTERVENTO
- 6.2 FINALITÀ E OBIETTIVI
- 6.3 METODOLOGIA E STRUMENTI
- 6.4 IL PROGRAMMA D'AZIONE
- 6.5 LA STRUTTURA DELL'AQST
- 6.6 DOTAZIONE FINANZIARIA
- 6.7 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Capitolo 7: Il P.I.S.L. della Valle Olona

- 7.1 IL PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE (P.I.S.L.)
 - 7.1.1 I contenuti del P.I.S.L.
 - 7.1.2 Elementi per la valutazione ambientale dei P.I.S.L.
- 7.2 IL PISL DELLA VALLE OLONA
 - 7.2.1 L'idea forza e i mezzi per l'attuazione delle politiche
 - 7.2.2 La Greenway del "Medio Olona"

Capitolo 8: Il Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006

- 8.1 GLI OBIETTIVI DEL P.S.R.
 - 8.1.1 Obiettivi sociali
 - 8.1.2 Obiettivi ambientali
- 8.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE ATTIVATE
- 8.3 ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL P.S.R.
- 8.4 AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI
- 8.5 ATTUAZIONE E FINANZIAMENTI

PARTE III: Gli indirizzi progettuali

Capitolo 9: Il P.L.I.S. come rete ecologica

- 9.1 COS'È UNA RETE ECOLOGICA
- 9.2 COME SI PROGETTA UNA RETE ECOLOGICA
- 9.3 UNA NUOVA RETE ECOLOGICA NELLA PROVINCIA DI VARESE
 - 9.3.1 Il Parco della Valle della Motta (CH)

Capitolo 10: La forma

- 10.1 NORMA ED ECCEZIONE
- 10.2 RICONOSCIBILITÀ VISIVA E SIMBOLICA
- 10.3 INCREMENTO DELL'IDENTITÀ DI UN LUOGO
- 10.4 GLI ELEMENTI DI DELIMITAZIONE
- 10.5 PROPOSTA PROGETTUALE: LA DELIMITAZIONE DEL PARCO

- 10.6 LA STRADA PROVINCIALE 21
 - 10.6.1 La pubblicità lungo le strade provinciali
 - 10.6.2 Le caratteristiche dei messaggi pubblicitari
 - 10.6.3 La manutenzione del verde

Capitolo 11: L'accessibilità

- 11.1 GLI INGRESSI DEL PARCO: PERCHÉ CHIAMARLE "PORTE"
- 11.2 PROPOSTA PROGETTUALE: LE PORTE DEL PARCO
- 11.3 APPLICAZIONE DEI CRITERI PROGETTUALI: LA PORTA DEL PARCO NEL COMUNE DI CISLAGO
 - 11.3.1 Il progetto

Capitolo 12: I percorsi

- 12.1 LA PROGETTAZIONE DELLE RETI ESCURSIONISTICHE
- 12.2 PROPOSTA PROGETTUALE: I PERCORSI
 - 12.2.1 La segnaletica
- 12.3 UN ESEMPIO PROGETTUALE: IL PARCO LINEARE

Capitolo 13: Il recupero

- 13.1 LA RIQUALIFICAZIONE ED IL RECUPERO DI UN AREA DEGRADATA: LA CAVA
 - 13.1.1 La proposta progettuale
- 13.2 IL RECUPERO DI UN ELEMENTO DI ARCHITETTURA RURALE: LA CASCINA VISCONTA

Capitolo 14: Gestione e finanziamenti

- 14.1 LA CONVENZIONE
 - 14.1.1 La convenzione del P.L.I.S. "Bosco del Rugareto"
- 14.2 I FINANZIAMENTI
 - 14.2.1 I rapporti finanziari stabiliti dalla Convenzione
 - 14.2.2 I finanziamenti provinciali

Capitolo 15: Conclusioni

- 15.1 L'ESPERIENZA DELLA TESI

Allegati

- Allegato 1*: Ambiente e tutela delle aree naturali
- Allegato 2*: Proposta del C.C.R. di Cislago
- Allegato 3*: Riferimenti normativi in materia di pubblicità stradale
- Allegato 4*: Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura

Negli ultimi anni, si è assistito in Lombardia, alla nascita di nuove aree protette, i **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.)**. Essi svolgono al contempo diverse funzioni: sociale, urbanistica, ricreativa, ecologica ed ambientale.

L'aspetto innovativo dei PLIS consiste soprattutto nel fatto che tali Parchi nascono dal "basso", per espressa volontà delle Amministrazioni locali che provvedono poi a gestirli, entro un percorso di riappropriazione identitaria e di valorizzazione ambientale.

E proprio in quest'ottica si colloca il PLIS "**Bosco del Rugareto**", ancora in fase di istituzione, nato dalla diretta volontà delle Amministrazioni Comunali di Cislago (Va), Gorla Minore (Va), Marnate (Va) e Rescaldina (Mi). Questo Parco farà parte di un nuovo sistema di PLIS, che insieme a Parchi Regionali e Riserve, porterà alla formazione di un sistema integrato di aree protette in grado di costituire una vera e propria "**rete ecologica**".

I nuovi PLIS in progetto comprendono un territorio molto ampio e articolato, che va dal confine con la provincia di Milano (Parco Agricolo Sud Milano) e arriva a connettersi con il sistema delle aree protette della Svizzera.

L'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza di vaste aree boschive da tutelare, ed è situata a cavallo delle province di Milano e Varese, all'interno del Bacino Lambro-Seveso-Olona, una delle aree più inquinate ed antropizzate d'Europa, che è stata definita nel 1987 ad "alto rischio ambientale".

Proprio in questo contesto territoriale la Regione Lombardia ha proposto di iniziare un percorso per giungere alla condivisione e sottoscrizione di un accordo chiamato "**Contratto di Fiume**" tra enti ed utilizzatori, finalizzato alla rivitalizzazione del fiume attraverso un programma di recupero e gestione basato su **interventi e azioni** che hanno lo scopo di recuperare e valorizzare il potenziale ecologico e ricreativo del corso d'acqua, considerato un vero e proprio patrimonio da salvaguardare dall'attuale situazione di rischio ambientale.

Il Contratto di Fiume è un'esperienza di programmazione negoziata, tesa ad integrare, alla scala di bacino idrografico,

le politiche settoriali in campo ambientale e territoriale.

I PLIS essendo una forma di aggregazione volontaria che agisce su tematiche ambientali identiche a quelle trattate dal Contratto di Fiume, rappresentano dei punti di forza per la creazione del consenso e la realizzazione futura del Contratto di Fiume.

Infatti già nelle prime fasi di sviluppo del Contratto di Fiume, i PLIS stanno svolgendo un ruolo fondamentale tramite la realizzazione di incontri che hanno l'obiettivo di creare una rete di relazioni tra diversi soggetti (Regione, Provincia e Amministrazioni Comunali) in modo da formare una visione condivisa sulle tematiche affrontate nel Contratto di Fiume.

Il primo ambito territoriale in cui si prevede l'applicazione del Contratto di Fiume è il Bacino dell'Olona, comprendente al suo interno il torrente **Bozzente** che attraversa nella parte ad est tutto il territorio del PLIS Bosco del Rugareto.

La forma giuridica del Contratto di Fiume è l'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)-Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura**, che rappresenta un idoneo strumento per impegnare le Amministrazioni coinvolte al raggiungimento degli obiettivi diretti a garantire "la sicurezza dei territori, il risanamento delle acque e più in generale una riqualificazione del bacino del fiume Olona".

L'obiettivo della tesi è quello di individuare degli indirizzi progettuali con lo scopo di fornire un disegno organico e complessivo relativo alla valorizzazione paesistica e fruitiva dei luoghi tenendo conto non solo delle valenze geologiche, naturalistiche, storico-culturali e percettivo-visuali, ma anche degli strumenti e delle opportunità che caratterizzano il territorio considerato.

Questi temi progettuali sono stati trattati nella specificità del contesto territoriale considerato, cioè il PLIS Bosco del Rugareto, ma allo stesso tempo possono essere considerati come una matrice progettuale da applicare ad altri PLIS. Infatti, molto spesso i PLIS esistenti, pur essendo già istituiti da diverso tempo, non riescono ad avere una loro identità specifica, perché privi di "segnali" che siano in grado di rendere riconoscibile il Parco

non solo sulla "carta", ma anche nella realtà.

L'approccio utilizzato per la realizzazione di questi obiettivi, è quello di intervenire su tematiche specifiche quali la **rete ecologica**, la **forma**, l'**accessibilità**, il **collegamento** e il **recupero**, in modo da connotare un sistema territoriale e sociale, orientato a valorizzare il proprio patrimonio naturale e culturale, secondo una linea di sviluppo che esalti l'identità e metta in valore le risorse perseguendo un modello di sviluppo sostenibile.

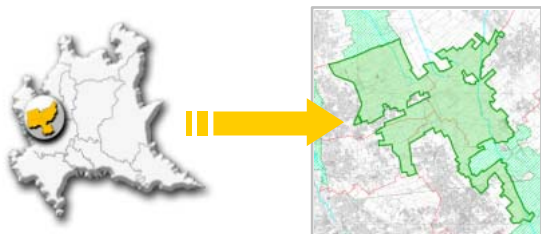
L'intero lavoro di tesi è suddiviso in tre parti distinte.

Nella prima parte è stata affrontata un'analisi approfondita dell'area oggetto di studio, che ha preso in considerazione sia gli aspetti storici, che quelli geografici, economici e ambientali.

Nella seconda parte abbiamo analizzato nel dettaglio gli strumenti in atto nel territorio considerato, l'iniziativa comunitaria Interreg III, il Contratto di Fiume, il PISL della Valle Olona, il Piano di Sviluppo Rurale e l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona".

Nella terza e ultima parte sono stati definiti gli indirizzi progettuali applicati al PLIS Bosco del Rugareto, secondo le caratteristiche peculiari del territorio e i contenuti essenziali degli strumenti analizzati. Al termine di questa fase sono stati analizzati i finanziamenti che potranno contribuire alla realizzazione delle proposte progettuali.

L'oggetto della tesi è il **Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) Bosco del Rugareto**, nato dalla diretta volontà delle amministrazioni comunali di Cislago (VA), Gorla Minore (MI), Marnate (VA) e Rescaldina (MI).



L'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza di vaste aree boschive da tutelare, ed è situata a cavallo delle province di Milano e Varese, all'interno del *Bacino Lambro-Seveso-Olona*, una delle aree più inquinate ed antropizzate d'Europa, che è stata definita nel 1987 ad "alto rischio ambientale".

L'area studio è caratterizzata da due elementi principali che ne conferiscono l'**identità**:

- Il **Bosco**, rappresentato dal Bosco del Rugareto



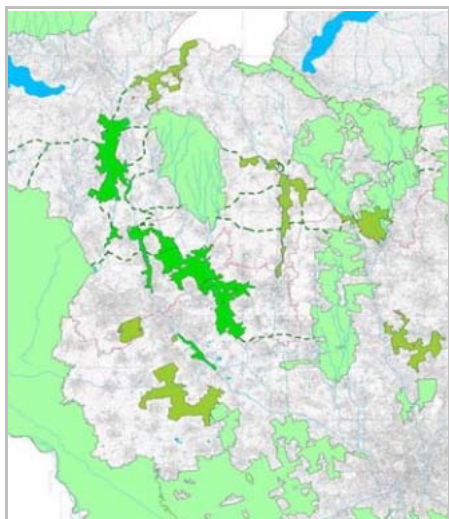
- L'**Acqua**, rappresentata dal torrente Bozzente



Nel nostro studio di tesi abbiamo deciso di affrontare il tema dei P.L.I.S., attraverso due **chiavi di lettura**, con l'**obiettivo** di conferire un'identità specifica al parco attraverso la valorizzazione paesistica e fruitiva dei luoghi:

- **Chiave di Lettura Strumentale**
Attraverso la quale abbiamo definito le relazioni con strumenti di finanziamento e di programmazione innovativi;
- **Chiave di Lettura Progettuale**
Nella quale abbiamo definito degli indirizzi progettuali che permettano di valorizzare le risorse di questo territorio (valorizzazione paesistica e fruitiva) con lo scopo di conferire un'identità specifica al Parco, intervenendo su tematiche specifiche quali la **rete ecologica**, la **forma**, l'**accessibilità**, il **collegamento** e il **recupero**.

Nella prima parte ***Inquadramento e Analisi Territoriale*** è stata affrontata un'analisi approfondita dell'area oggetto di studio, che ha preso in considerazione sia gli aspetti ***storici***, che quelli ***geografici, economici e ambientali***.



- ✓ *Inquadramento geografico*
- ✓ *Inquadramento infrastrutturale*
- ✓ *Inquadramento socio-economico*
- ✓ *Analisi storica*
- ✓ *Analisi dei PRG*
- ✓ *Analisi dei vincoli*
- ✓ *Rilievo delle valenze storiche e paesaggistiche*
- ✓ *Rilievo delle valenze geologiche*

In questa prima parte abbiamo realizzato un'attenta lettura del territorio considerato, procedendo ad un'analisi a "imbuto" che partendo dall'analisi territoriale del nord-ovest della Lombardia, si concentra poi sul territorio appartenente ai quattro comuni interessati dalla proposta di P.L.I.S.

Questo ambito territoriale è connotato da un elevato grado di antropizzazione coinvolto, da tempo, in processi di forte espansione urbana a carattere diffusivo, ma al tempo stesso è caratterizzato da un sistema di verde molto articolato contraddistinto dalla presenza di numerosi Parchi Regionali e dai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.

In particolare, l'area compresa nella provincia di Varese e in parte in quella di Como, sarà caratterizzata dalla nascita di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, frutto di una politica ambientale mirata alla tutela e alla preservazione delle caratteristiche

ambientali, culturali e storiche, tipiche di questo territorio.

La formazione di questi nuovi parchi diventa così indispensabile, non solo per tutelare tutti i valori naturali e antropici che queste aree contengono, ma anche per creare un sistema di aree verdi che permetta di garantire un equilibrio ecologico dell'intero ambito territoriale.

Attualmente, sia pure in un contesto sempre più condizionato dall'uso dei suoli per finalità edificatorie, queste zone agricolo-boschive rimanenti formano isole e fasce residuali, alle quali è ancora possibile associare valori di naturalità.

Nella seconda parte della tesi, abbiamo analizzato nel dettaglio gli strumenti di finanziamento in atto nel territorio considerato, procedendo anche in questo caso ad un'attenta analisi, che ci ha aiutato a comprendere meglio la situazione territoriale presa in esame, e soprattutto le opportunità offerte.

Tutti gli strumenti considerati, hanno in comune il fatto di essere un'attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia territoriale e ambientale.

Gli strumenti analizzati sono:

- **Interreg III**
- **Il Contratto di Fiume**
- **L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)**
- **Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona**
- **Il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) della Valle Olona**
- **Il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006**

In particolare, ai fini del nostro lavoro di Tesi, abbiamo concentrato la nostra attenzione su due particolari programmi innovativi:

- **Il Contratto di Fiume**
- **L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona**

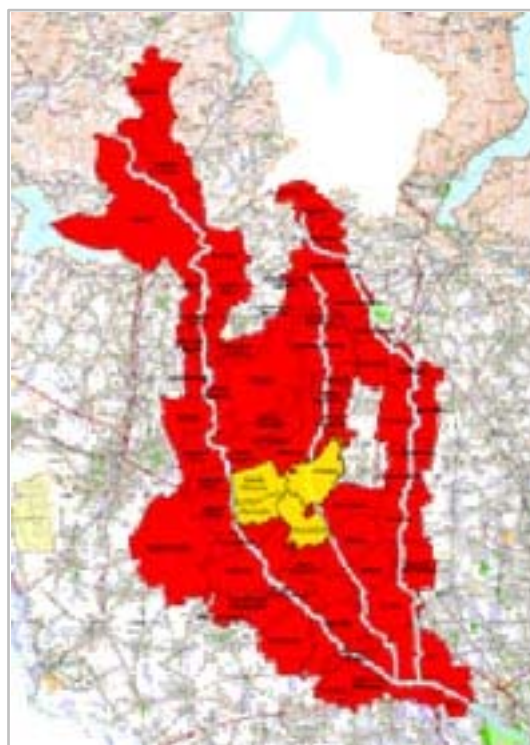
Il Contratto di Fiume

Il **Contratto di Fiume** nasce dall'esigenza da parte di enti, associazioni e cittadini per cercare di elaborare delle strategie comuni in grado di risolvere la tendenza al degrado di ampie zone di territorio, nei bacini Lambro-Seveso-Olona.

Il Contratto è finalizzato a recuperare e valorizzare il potenziale ecologico e ricreativo del corso d'acqua, considerato un vero e proprio patrimonio da salvaguardare dall'attuale situazione di rischio ambientale.

Il primo ambito in cui è stato applicato il Contratto di Fiume è il **Bacino dell' Olona** comprendente i sottobacini del **Bozzente** e del **Lura**.

Questo territorio rappresenta la parte più critica dell'intero bacino Lambro-Seveso-Olona.



In funzione degli obiettivi che il Contratto vuole perseguire, è stato realizzato un primo programma d'azione, composto da 16 azioni adeguatamente classificate in base alla loro finalità, a sua volta ogni azione è stata suddivisa in attività.

I fondi disponibili per lo sviluppo del programma d'azione sono pari a circa € 63.528.597, suddivisi in funzione delle diverse azioni emergenti.

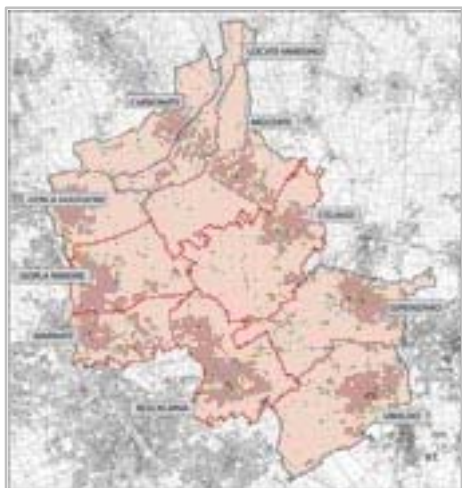
L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona"

L'Accordo stipulato tra la Regione Lombardia e le Amministrazioni Comunali di Cislago, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Marnate, Gerenzano, Uboldo, Locate Varesino, Mozzate, Carbonate, Rescaldina, è diretto, a realizzare diversi interventi in materia di recupero e riqualificazione ambientale.

L'importo complessivo a carico della Regione Lombardia, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e quello dell'Economia, è di € 25.000.000, mentre i

tempi d'attuazione previsti sono orientativamente di cinque anni.

La determinazione degli interventi e il programma d'azione sono stati concordati e condivisi tra le Amministrazioni Locali, quindi proposti e recepiti dalla Regione Lombardia.



Gli interventi previsti, sono classificati in funzione della priorità d'azione, riguardano anche alcune aree interne al parco.

In particolare l'accordo è diretto a realizzare i seguenti obiettivi:

- interventi di riqualificazione delle aree ex cave;
- bonifiche di discariche RSU;
- messa in sicurezza di pozzi idrici;
- riqualificazione di boschi;
- regimentazione idrogeologica dei corsi d'acqua;
- realizzazione fasce boscate;
- monitoraggio dell'aria e dell'acqua;

A seguito della fase analitica, e quindi della valutazione della rilevanza paesistico-ambientale degli elementi costitutivi del sistema paesistico, e degli strumenti di finanziamento disponibili, abbiamo definito la fase propositiva, individuando degli indirizzi progettuali con l'obiettivo di fornire un disegno organico e complessivo relativo alla valorizzazione paesistica dei luoghi, tenendo conto delle valenze geologiche, naturalistiche, storico-culturali e percettivo-visuali.

In particolare, la nostra proposta di tesi ha cercato di approfondire alcuni temi progettuali:

- **la Rete Ecologica**
- **la Forma**
- **l'Accessibilità**
- **i Percorsi**

Questi temi progettuali sono stati trattati nella specificità del contesto territoriale considerato, cioè il Parco **Bosco del Rugareto**, ma allo stesso tempo possono essere considerati come una matrice progettuale da applicare ad altri PLIS. Infatti, molto spesso i PLIS esistenti, pur essendo già istituiti da diverso tempo, non riescono ad avere una loro identità specifica, perché mancano di "**segni**" che siano in grado di rendere riconoscibile il Parco non solo sulla "carta", ma anche nella realtà.

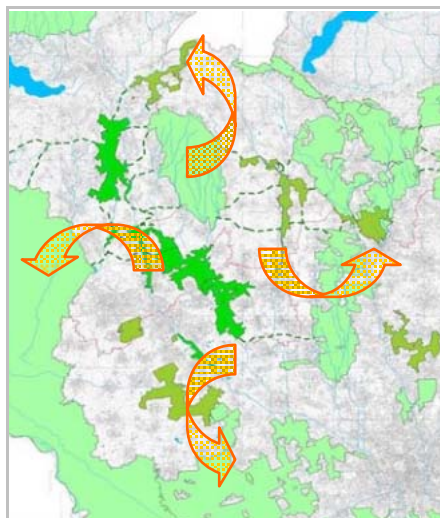
La Rete Ecologica

Le **Reti Ecologiche** sono elementi del paesaggio destinati a collegare tra loro le aree protette.

Le Reti Ecologiche, potrebbero basarsi soprattutto sul mantenimento e sul ripristino di elementi di diversificazione ambientale, come per esempio boschi, boschetti, filari e siepi lungo i fiumi, canali e rogge.

Per riuscire a creare una continuità del paesaggio che ne garantisca la conservazione e lo sviluppo è necessario che, accanto agli spazi verdi maggiori, rappresentati dai Parchi Regionali e Nazionali, nascano **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale**, che oltre alla funzione di parco in senso stretto, potranno anche svolgere importanti funzioni di corridoi ecologici.

Il PLIS **Bosco del Rugareto** assume un ruolo importante da questo punto di vista poiché rappresenta un altro tassello per quel straordinario corridoio fornito dalla Valle Olona.



L'istituzione di nuovi P.L.I.S. insieme con il sostanziale completamento del sistema alpino di aree protette, potrà dar luogo a un **sistema integrato di aree protette** collegate tra loro che coprirà un terzo della regione.

La Forma

"**Delimitare**" dal latino significa stabilire un confine (limes) con esattezza (dè), quindi il suo significato è quello di segnare il limite, circoscrivere un luogo.



Esempio di identità di un luogo: Parco Citroën di Parigi

Ma con la delimitazione di un luogo si contribuisce anche a definirne il carattere, intervenendo nella percezione del paesaggio, attraverso la creazione di un duplice rapporto percettivo interno-esterno.

Gli elementi di delimitazione del paesaggio devono quindi assumere un importante

ruolo comunicativo e introduttivo, contribuendo in questo modo a configurare il carattere dei luoghi.

Il luogo infatti, assume una propria **identità**, in cui gli abitanti si riconoscono, attraverso una costruzione dell'immagine, fondata dalla sovrapposizione di vari elementi definiti dalla normalità, l'eccezione, dalla riconoscibilità visiva e simbolica.

Nel nostro studio di tesi, abbiamo pensato di attribuire al Parco una "**forma**" proponendo degli interventi sulle diverse tipologie che ne caratterizzano il confine:

- ✓ **Tipologia: Parco-Parco**, caratterizzata dai punti in cui il Parco confina con altre aree protette;
- ✓ **Tipologia2: Industria-Parco**, costituisce il confine con le aree industriali;
- ✓ **Tipologia3: Urbanizzato-Parco**, caratterizza i punti in cui il Parco confina con infrastrutture rilevanti (strade provinciali o statali) o aree urbanizzate;
- ✓ **Tipologia4: Agricolo-Parco**, costituisce il confine tra il Parco e le aree agricole escluse dal perimetro.

Inoltre, abbiamo ritenuto opportuno prendere in considerazione l'asse stradale rappresentato dalla **Sp21**, che attraversando il Parco, deve consentire a chi la percorre di avere la percezione della realtà in cui si trova, e cioè un'area protetta.

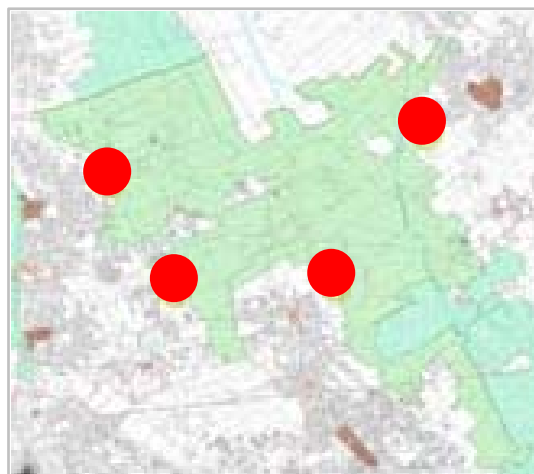
Il progetto si organizza attraverso tre tematiche principali:

- ✓ l'individuazione di due "**Punti di Ingresso**";
- ✓ la **progettazione dei margini** della strada;
- ✓ interventi legati alla **pubblicità stradale**.

L'Accessibilità

La proposta progettuale prevede l'individuazione di "**aree filtro**", cioè aree d'interposizione tra abitato-verde, che costituiscono la "**cerniera**" tra la parte urbanizzata del territorio comunale e la parte naturale del Parco.

Queste aree consentono così di "filtrare" l'impatto che le aree antropizzate hanno sulle aree ad alta valenza naturalistica.



Queste aree filtro, destinate a parco urbano, costituiranno le così dette "**Porte del Parco**", cioè aree strategiche in grado di conferire riconoscibilità e identità al territorio del Parco.

I Percorsi

Con un'attenta progettazione, le reti di percorsi escursionistici possono promuovere l'uso diffuso a fini ricreativi e culturali del territorio e soprattutto delle aree a parco, amplificandone la qualità e la quantità dei servizi, senza entrare in conflitto con le altre finalità di percorrenza. Il progetto prevede il recupero paesaggistico dei percorsi storici che collegavano i Comuni.

Una nuova infrastruttura leggera che utilizza elementi già presenti come sentieri, terrapieni e viadotti, si propone di offrire nuovi punti di vista sul paesaggio circostante.

La riconversione avviene con piccole correzioni e sottolineature del percorso mediante **interventi paesaggistici, grafici, coloristici e architettonici**.

I tracciati dei percorsi, sia per come si snodano all'interno dell'area sia per i materiali con cui saranno realizzati sono stati pensati per chi ha fretta, per chi vuole muoversi lentamente a piedi e in bicicletta, o per chi vuole semplicemente incontrarsi con altre persone.